GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — LUNEDI' 29 MARZO — NUM. 73

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 marzo 1875, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi.

PARTE UFFICIALE

Inviarono indirizzi a S. M. il Re ed a S. A. R. il Principe di Piemonte nella fausta ricorrenza del loro genetliaco:

Il Preside e gli alunni del R. Liceo Convitto Torquato Tasso di Salerno.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2396** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'atto pubblico d'obbligazione in data 15 luglio 1858 passato avanti la già Intendenza di Spezia da Emilio Thomas e dal marchese Alfredo De La Fressange, portante le condizioni a cui era stata subordinata la concessione dai medesimi chiesta al Governo di poter effettuare alcune opere marittime in servizio di uno stabilimento metallurgico, che si proponevano di costruire sulla spiaggia marina della Spezia, nella località detta Pertusola;

Ritenuto che al citato atto, con cui fissavasi in novantanove anni la durata della chiesta concessione a cominciare dal 15 luglio 1858, ed in annue lire venti il canone da corrispondersi alle Finanze dello Stato, venne data esecuzione, quantunque non fosse stato approvato nelle debite forme;

Vista la domanda presentata dalla ditta G. Henfrey e C.i, con la quale chiede di conservare ed ampliare detto stabilimento, del quale è divenuta proprietaria;

Ritenuto che dagli atti della inchiesta amministrativa istruita al riguardo risulta che la esistenza del detto stabilimento e le nuove opere divisate per ampliarlo non possono recare alcun pregiudizio nei rapporti marittimi e militari, nè all'interesse dei terzi, quando si osservino le opportune cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. — È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, alla ditta G. Henfrey e C.i di conservare ed ampliare lo stabilimento metallurgico, che possiede sulla spiaggia marina della Spezia nella località detta Pertusola.

Tale concessione è fatta per anni ottantatrè a cominciare dal 15 luglio milleottocentosettantaquattro, verso l'annua prestazione a favore delle Finanze dello Stato di lire duecento pei primi ventitrè anni, di lire quattrocento pei successivi trent'anni, e di lire seicento per l'ultimo trentennio, e sotto l'esatta osservanza delle singole condizioni portate dal succitato pubblico atto di obbligazione in data 15 luglio 1858 e da quello in data 12 dicembre 1874, stipulato avanti la prefettura di Genova.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 marzo 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. Minghetti.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI —

PRODOTTI DELLE FERROVIE

PROSPETTO *dei prodotti lordi del mese di gennaio* 1875,

MESE DI GENNAIO	FERROVIE DELLO STATO		ALTA ITALIA		ROMANE		MERIDIONALI	
	1875	1874	1875	1874	1875	1874	1875	1874
Lunghezza assoluta al 31 gennaio . . . . Ch.	1350	1036	2691	2682	1644	1586	1392	1392
Lunghezza media di esercizio dal 1° al 31 gennaio . . »	1311	1028	2662	2653	1618	1560	1390	1390
PRODOTTI (dedotte le tasse erariali).								
Viaggiatori . . . . L.	583,903	483,667	2,076,466	2,031,022	944,295	902,343	775,396	724,585
Bagagli . . . . »	20,860	18,244	79,042	81,374	51,327	51,292	32,578	26,721
Merci a grande velocità . . »	116,419	95,068	577,382	567,389	217,763	204,827	173,967	176,003
Merci a piccola velocità . »	422,998	350,049	2,861,969	2,865,953	656,859	656,268	704,283	748,444
Introiti diversi . . . . »	4,596	4,507	»	»	11,851	7,678	9,379	10,380
TOTALI . . . . L.	1,148,776	951,535	5,594,859	5,545,738	1,882,095	1,822,408	1,695,603	1,686,133
Mesi antecedenti . . . . . . »	»	»	»	»	»	»	»	»
	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenze nel 1875.								
Mese di gennaio . . . . . L.	+ 197,241		+ 49,121		+ 59,687		+ 9,470	
	»		»		»		»	
Prodotto chilometrico.								
Del mese di gennaio . . . L.	856	925	2,101	2,090	1,163	1,168	1,219	1,213
	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenze nel 1875.								
Del mese di gennaio . . . L.	— 69		+ 11		— 5		+ 6	
	»		»		»		»	

PRODOTTI LORDI

FERROVIE DELLO STATO

MESE DI GENNAIO	LINEE CALABRO-SICULE esercitate dalla Società delle Meridionali					
	RETE CALABRESE		RETE SICULA		TOTALE	
	1875	1874	1875	1874	1875	1874
Lunghezza assoluta al 31 gennaio . . . . Ch.	388	313	383	338	771	651
Lunghezza media di esercizio dal 1° al 31 gennaio . . »	388	313	374	330	762	643
PRODOTTI						
Viaggiatori L	41,907	31,506	147,046	102,966	188,953	134,472
Bagagli . . . . »	1,263	976	3,448	2,329	4,711	3,305
Merci a grande velocità . . »	7,638	7,179	21,275	13,943	28,913	21,122
Merci a piccola velocità . . »	32,679	20,881	146,622	90,776	179,301	111,657
Introiti diversi . . . . »	1,870	1,743	2,726	2,764	4,596	4,507
TOTALI . . . . L.	85,357	62,285	321,117	212,778	406,474	275,063
Mesi antecedenti . . . . . . »	»	»	»	»	»	»
	»	»	»	»	»	»
Differenze nel 1875.						
Mese di gennaio . . . . . L.	+ 23,072		+ 108,339		+ 131,411	
	»		»		»	
Prodotto chilometrico.						
Del mese di gennaio . . . L.	219	193	858	644	533	427
	»	»	»	»	»	»
Differenze nel 1875.						
Del mese di gennaio . . . L.	+ 21		+ 214		+ 106	
	»		»		»	

Direzione speciale delle Strade Ferrate.

— 1875 — MESE DI GENNAIO.

in confronto con quelli del corrispondente mese del 1873.

SARDE		CREMONA-MANTOVA		TORINO-CIRIÈ		TORINO-RIVOLI		TOTALE GENERALE	
1875	1874	1875	1874	1875	1874	1875	1874	1875	1874
199	152	63	»	21	21	12	12	7372	6881
199	152	61	»	21	21	12	12	7504	6816
43,836	39,540	15,617	»	20,605	17,946	6,422	6,132	4,466,540	4,205,235
871	1,124	279	»	103	103	41	51	185,101	178,909
3 800	2,927	2,172	»	710	619	»	»	1,092,213	1,046,833
22,017	20,661	9,764	»	2,068	4,340	174	166	4,680,132	4,645,881
4,308	1,666	»	»	599	526	»	»	30,733	24,757
74,832	65,918	27,832	»	24,085	23,534	6,637	6,349	10,454,719	10,101,615
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
+ 8,914		»		+ 551		+ 288		+ 353,104	
»		»		»		»		»	
376	433	456	»	1,146	1,120	553	529	1,431	1,482
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
— 57		»		+ 26		+ 24		— 51	
»		»		»		»		»	

(dedotte le tasse erariali)

ESERCITATE DA DIVERSE SOCIETÀ

LINEE esercitate dalla Società dell'Alta Italia: LINEE LIGURI E TOSCANE		LINEE SAVONA-BRA e S. GIUSEPPE-ACQUI		TOTALE		TOTALE COMPLESSIVO PER LE LINEE DELLO STATO	
1875	1874	1875	1874	1875	1874	1875	1874
431	385	148	»	579	385	1350	1036
431	385	148	»	579	385	1341	1028
353,900	349,195	41,050	»	394,950	349,195	583,903	483,667
15,380	14,939	769	»	16,149	14,939	20,860	18,244
78,217	73,946	9,289	»	87,506	73,946	116,419	95,068
243,697	238,392	»	»	243,697	238,392	422,998	350,049
»	»	»	»	»	»	4,596	4,507
691,194	676,472	51,108	»	742,302	676,472	1,148,776	951,535
»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»
14,722		»		+ 65,830		+ 197,241	
»		»		»		»	
1,603	1,757	345	»	1,282	1,757	856	925
»	»	»	»	»	»	»	»
— 154		»		— 475		— 69	
»		»		»		»	

MESE DI GENNAIO	FERROVIE E NAVIGAZIONE DEI LAGHI ESERCITATE DALLA — LINEE DEL PIEMONTE E NAVIGAZIONE DEI LAGHI (con garanzia di prodotto lordo)					
	FERROVIE		NAVIGAZIONE		TOTALE	
	1875	1874	1875	1874	1875	1874
Lunghezza assoluta al 31 gennaio Ch.	916	916	»	»	»	»
Lunghezza media di esercizio dal 1° al 31 gennaio . . . . »	916	916	»	»	»	»
PRODOTTI						
Viaggiatori L	799,265	781,768	36,021	30,927	835,286	812,695
Bagagli . . . . »	33,544	34,681	6	3	33,550	34,684
Merci a grande velocità . . . . . . »	217,612	215,068	4,219	4,057	221,831	219,125
Merci a piccola velocità . . . . . . »	1,165,555	1,170,157	14,140	15,029	1,179,695	1,185,186
Introiti diversi . . . . »	»	»	»	»	»	»
TOTALI . . . L	2,215,976	2,201,674	54,386	50,016	2,270,362	2,251,690
Mesi antecedenti . . . . »	»	»	»	»	»	»
	»	»	»	»	»	»
Differenze nel 1875.						
Mese di gennaio . . . . L.	— 14,302		+ 4,370		+ 18,672	
	»		»		»	
Prodotto chilometrico.						
Del mese di gennaio . . . . L.	2,419	2,403	»	»	»	»
	»	»	»	»	»	»
Differenze nel 1875.						
Mese di gennaio . . . . L.	+ 16		»		»	
	»		»		»	

MESE DI GENNAIO	FERROVIE ESERCITATE DALLA SOCIETÀ DELLE — RETE DEL TERRITORIO ROMANO					
	LINEE con garanzia di prodotto netto		LINEE senza garanzia		TOTALE	
	1875	1874	1875	1874	1875	1874
Lunghezza assoluta al 31 gennaio Ch.	202	202	131	131	333	333
Lunghezza media di esercizio dal 1° al 31 gennaio . . . . »	183	188	131	131	319	319
PRODOTTI						
Viaggiatori . . . . L.	189,865	181,833	37,711	32,634	227,576	214,467
Bagagli . . . . »	11,071	10,451	2,223	2,188	13,294	12 639
Merci a grande velocità . . . . . . »	46,033	36,263	9,288	6,390	55,321	42,653
Merci a piccola velocità . . . . . . »	112,195	109,312	56,748	55,181	168,943	164,493
Introiti diversi . . . . »	4,294	2,648	256	40	4,550	2,688
TOTALI . . . . L.	363,458	340,507	106,226	96,433	469,684	436,940
Mesi antecedenti . . . . »	»	»	»	»	»	»
	»	»	»	»	»	»
Differenze nel 1875.						
Mese di gennaio . . . . L.	+ 22,951		+ 9,793		+ 32,744	
	»		»		»	
Prodotto chilometrico.						
Del mese di gennaio . . . . L.	1,933	1,811	810	736	1,472	1,369
	»	»	»	»	»	»
Differenze nel 1875.						
Mese di gennaio . . . . L.	+ 122		+ 74		+ 103	
	»		»		»	

SOCIETÀ DELL'ALTA ITALIA (distinte secondo le diverse nature di garanzia di prodotto)

RETE DELLA LOMBARDIA E DELL'ITALIA CENTRALE (con garan. di prodotto netto)		RETE DEL VENETO (con garan. di prod. lordo)		LINEA VOGHERA-PAVIA-BRESCIA esercitata per conto della Società delle Ferrovie Meridionali (con garan. di prod. lordo)		LINEE esercitate per conto di diverse Società (senza garanzia)		TOTALE esclusa la navigazione	
1875	1874	1875	1874	1875	1874	1875	1874	1875	1874
761	761	437	437	149	149	423	419	2691	2682
752	752	437	437	129	129	428	419	2662	2653
770,915	763,096	341,207	336,902	32,181	31,560	132,898	117,696	2,076,466	2,031,022
28,514	29,330	14,030	14,218	978	988	1,976	2,157	79,042	81,374
237,692	235,289	83,809	82,779	9,727	9,595	28,542	24,658	577,382	567,359
932,373	929,285	580,426	590,516	59,747	58,787	123,868	117,208	2,861,969	2,865,953
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
1,969,494	1,957,000	1,019,472	1,024,415	102,613	100,930	287,284	261,719	5,594,859	5,545,788
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
+ 12,494		— 4,943		+ 1,703		+ 25,565		+ 49,121	
»		»		»		»		»	
2,619	2,602	2,332	2,344	795	782	671	624	2,101	2,090
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
+ 17		— 12		+ 13		+ 47		+ 11	
»		»		»		»		»	

ROMANE (distinte secondo le diverse nature di sovvenzioni e garanzie di prodotto)

ANTICA RETE con sovvenzione chilometrica		TOTALE DELLE LINEE CONCESSE ALLA SOCIETÀ		LINEA PISA-COLLESALVETTI esercitata per conto della provincia di Pisa		TOTALE GENERALE	
1875	1874	1875	1874	1875	1874	1875	1874
1296	1253	1629	1586	15	»	1644	1586
1284	1241	1603	1560	15	»	1618	1560
711,649	687,876	939,225	902,343	5,070	»	944,295	902,343
37,769	38,653	51,063	51,292	264	»	51,327	51,294
161,535	162,174	216,856	204,827	907	»	217,763	204,827
485,054	491,775	653,997	636,268	2,862	»	656,859	656,268
7,301	4,990	11,851	7,678	»	»	11,851	7,678
1,403,308	1,385,468	1,872,992	1,822,408	9,103	»	1,882,095	1,822,408
»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»
+ 17,840		— 50,584		»		+ 59,687	
»		»		»		»	
1,092	1,116	1,168	1,168	606	»	1,163	1,168
»	»	»	»	»	»	»	»
— 24		»		»		— 5	
»		»		»		»	

MESE DI GENNAIO	FERROVIE ESERCITATE DALLA SOCIETÀ DELLE MERIDIONALI (distinte secondo le diverse nature di sovvenzione)					
	RETE ADRIATICO-TIRRENA (con sovvenz. chilomet.)		LINEA FOGGIA-CANDELA (con sovvenzione fissa)		TOTALE	
	1875	1874	1875	1874	1875	1874
Lunghezza assoluta al 31 gennaio Ch.	1353	1353	39	39	1392	1392
Lunghezza media di esercizio dal 1° al 31 gennaio . . . . »	1351	1351	39	39	1390	1390
PRODOTTI						
Viaggiatori . . . . L.	771,536	721,203	3,860	3,382	775,396	724,585
Bagagli . . . . »	32,488	26,636	90	85	32,578	26,721
Merci a grande velocità . . . . »	173,240	175,624	727	379	173,967	176,003
Merci a piccola velocità . . . . »	702,252	747,482	2,031	962	704,283	748,444
Introiti diversi . . . . »	9,241	10,319	138	61	9,379	10,380
TOTALI . . . L.	1,688,757	1,681,264	6,846	4,869	1,695,603	1,686,133
Mesi antecedenti . . . . »	»	»	»	»	»	»
	»	»	»	»	»	»
Differenze nel 1875.						
Mese di gennaio . . . . L.	+ 7,493		+ 1,977		+ 9,470	
	»		»		»	
Prodotto chilometrico.						
Del mese di gennaio . . . . L.	1,250	1,244	175	124	1,219	1,213
	»	»	»	»	»	»
Differenze nel 1875.						
Mese di gennaio . . . . L.	+ 6		+ 51		+ 6	
	»		»		»	

ANNOTAZIONI.

I prodotti sono desunti dai conti presentati dalle Società, e in questi non sono compresi tutti i proventi fuori traffico.

Le lunghezze assolute comprendono i seguenti tratti comuni a due linee, dei quali non è tenuto conto nelle lunghezze medie di esercizio.

FERROVIE DELLO STATO	Rete Calabro-Sicula . . . . Ch.	9	9
ALTA ITALIA	Rete della Lombardia e dell'Italia Centrale »	9	29
	Linea Voghera-Pavia-Brescia . . . . . »	20	
ROMANE	Antica Rete . . . . »	12	26
	Rete del Territorio Romano . . . . . . »	14	
MERIDIONALI	Rete Adriatico-Tirrena . . . . »	2	2
CREMONA-MANTOVA	Cremona-Mantova . . . . »	2	2
	Chilometri . . .		68

Si avverte che i prodotti chilometrici sono determinati in base alle lunghezze medie delle linee, tenuto conto dei giorni di effettivo esercizio.

Lunghezza delle linee e dei tronchi di linea aperti all'esercizio dal 1° al 31 gennaio 1875.

INDICAZIONE DELLE RETI di cui fanno parte	INDICAZIONE DELLE LINEE o dei tronchi di linee	DATA dell' apertura all'esercizio	Lunghezza — Chilometri
. . . .	. . . .	. . . . . .	. . . . .
. . . .	. . . .	. . . . . .	. . . . .
. . . .	. . . .	. . . . . .	. . . . .
. . . .	. . . .	. . . . . .	. . . . .
		TOTALE	

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E SERVIZIO MILITARE

Notificazione.

È aperto un esame di concorso per quindici posti di medico di corvetta di 2ª classe nel corpo sanitario militare marittimo con l'annuo stipendio di lire 1800.

Tale esame avrà luogo li 20 settembre 1875 nanti apposita Commissione nella località che sarà con altro avviso determinata.

Le condizioni necessarie per l'ammissione al concorso sono:

1° Il possesso dei titoli accademici medico-chirurgici.

2° Essere cittadini italiani.

3° Non oltrepassare l'età di anni 30 ai 20 settembre p. v.

4° Essere celibi, o se ammogliati, trovarsi in grado di soddisfare al prescritto della legge sul matrimonio dei militari.

5° Essere fisicamente idonei al servizio militare marittimo; quest'ultima condizione sarà constatata con visita sanitaria immediatamente prima dell'esame.

Gli esami verseranno sulle seguenti materie:

1° Anatomia e fisiologia.

2° Patologia speciale medico-chirurgica, cioè:

a) Le febbri;
b) Le infiammazioni;
c) Le emorragie spontanee e traumatiche e relativi presidii emostatici;
d) Gli esantemi;
e) Le fratture e le lussazioni;
f) Le ferite e le ernie;
g) Le malattie veneree.

A parità di merito sarà accordata la preferenza a coloro che già avessero servito nella R. Marina od avessero combattuto per l'indipendenza italiana.

La nomina dei candidati che avranno riportato il maggior numero di punti di merito non sarà definitiva che dopo lo esperimento di una navigazione della durata di sei mesi almeno.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande in carta da bollo da una lira, corredate dei documenti comprovanti le suindicate condizioni, non più tardi del 15 agosto p. v., al Ministero della Marina, Direzione generale del personale e servizio militare, divisione 1ª.

Ai candidati che avranno riportato la nomina verranno rimborsate le spese propriamente dette di viaggio, considerandoli come medici di corvetta di 2ª classe.

Roma, 11 marzo 1875.

Il Ministro: S. de St-Bon.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Gli approdi degli scali di Patti e Capo d'Orlando che ora hanno luogo alternativamente, cioè ogni 15 giorni, coi piroscafi della Società Florio applicati alla linea *E* Palermo-Messina, saranno dal giorno 6 del p. v. aprile eseguiti ad ogni settimana, tanto nel viaggio verso Messina che in quello verso Palermo.

Il servizio dei predetti piroscafi sarà quindi regolato dal seguente

ORARIO.

Andata.

Palermo: partenza martedì 6 mattina.
Cefalù: arrivo martedì 10 matt., partenza martedì 11 mattina.
S. Stefano: arrivo martedì 12,45 sera, partenza mart. 1,45 sera.
Capo d'Orlando: arrivo mart. 4,30 sera, partenza mart. 5,30 sera.
Patti: arrivo martedì 7 sera, partenza martedì 8 sera.
Milazzo: arrivo martedì 10 30 sera, partenza mercoledì 4 mattina.
Lipari: arrivo mercoledì 6 30 mattina, arrivo 7 30 mattina.
Messina: arrivo mercoledì 1 30 sera.

Ritorno.

Messina: partenza domenica 8 mattina,
Lipari: arrivo domenica 2 sera, partenza 3 sera.
Milazzo: arrivo domenica 5 30 sera, partenza lunedì 2 30 mattina.
Patti: arrivo lunedì 5 mattina, partenza lunedì 6 mattina.
Capo d'Orlando: arrivo lunedì 7 30 matt., partenza lunedì 8 30 matt.
S. Stefano: arrivo lunedì 11 15 matt., partenza lunedì 12 15 sera.
Cefalù: arrivo lunedì 2 sera, partenza lunedì 3 sera.
Palermo: arrivo lunedì 7 sera.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 25 corrente in S. Benedetto Po, provincia di Mantova, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 27 marzo 1875.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 563406 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 50 al nome di Palumbo Silvestro di Francesco, minore sotto l'amministrazione del padre, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Palumbo Ernesto, di Francesco, minore sotto l'amministrazione del padre, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 4 marzo 1875.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: nn. 478297, 486817, 519343, 519344, 519345 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondenti ai numeri 82997, 91517, 124043, 124044, 124045 della soppressa Direzione di Torino), per lire 600, 75, 100, 50, 50, al nome, il secondo di Lincio Domenico, geometra, fu Domenico, domiciliato in Crevola (Ossola), e tutti gli altri di Lincio *Giuseppe Domenico* fu Domenico, domiciliato come sopra, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentre che dovevano invece intestarsi a Lincio *Domenico Giuseppe* fu Domenico, domiciliato in Crevola d'Ossola (Novara), vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 16 marzo 1875.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le annualità seguenti del consolidato 5 per cento, cioè:

1° N. 46657 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 3237 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 3 75, al nome di Mascitelli Severino Giovanni e Fortunato fu Annibale, minori, sotto l'amministrazione della signora Bianchini Elice loro madre e tutrice, e domiciliati in Napoli;

2° N. 46658 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 3238 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 2 50, al nome di Mascitelli Giovanni, Fortunata e Serafino fu Annibale, ecc., come al numero precedente, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Mascitelli *Severino*, *Giovanni* e *Fortunata* fu Annibale, minori, sotto l'amministrazione della signora Bianchini Elice loro madre e tutrice, domiciliati in Napoli, veri proprietari delle annualità stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 14 marzo 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 1098 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 500, al nome di *Avunti* Angiolo fu Domenico, domiciliato in Pisa, vincolata per cauzione del medesimo quale tesoriere provinciale in detta città, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad *Aspettati Avunti* Angiolo fu Domenico col vincolo come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 15 marzo 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0/0, cioè n. 39711 e n. 73846 d'iscrizione sui registri della soppressa Direzione di Napoli, l'una per lire 210 e l'altra per lire 5, al nome ambedue di Proto Andrea fu Marco, e vincolate ad usufrutto e di patrimonio sacro a favore di Proto Gabriele di Andrea, sono state così intestate e vincolate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Prota Andrea fu Marco e vincolarsi a favore di Prota Gabriele di Andrea, vero proprietario il primo e vincolatario l'altro delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 15 marzo 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In conformità al disposto dell'articolo 21 del R. decreto regolamentario 31 marzo 1864, n. 1725 per la esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno n. 1636 sull'affrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni dovute a corpi morali si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che essendo stati dichiarati smarriti i due certificati di affrancazione infradesignati saranno rilasciati altri corrispondenti titoli ove non siano state fatte opposizioni un mese dopo la pubblicazione del presente e resteranno di nessun effetto i certificati precedenti.

Certificato n. 328 rilasciato dalla Cassa dei depositi e prestiti di Torino in data 11 maggio 1865 per l'annualità di lire 4 70 iscritte a favore della Chiesa parrocchiale di Caturano.

Certificato n. 4339 emesso dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Torino li 28 settembre 1868 per l'annualità di lire 1 50 iscritte a favore degli aventi diritto alla dote del Benefizio sotto il titolo della SS. Trinità della Beata Vergine di S. Chiafredo eretto nell'altare della Resurrezione della Chiesa cattedrale di Saluzzo.

Firenze, 19 marzo 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione).

In ordine al prescritto dell'articolo 143 del vigente regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943 si fa noto per tutti gli effetti di ragione che dovendosi da questa Amministrazione procedere alla restituzione del sottodescritto deposito sulla fede di credito mancante della seconda metà del foglio, resta diffidato chiunque possa avervi interesse che dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà per tre volte ripetuta ad intervallo di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione.

Deposito di scudi venti (20) pari a lire 107 50, centosette e centesimi cinquanta, fatto presso la cessata Direzione del Sacro Monte di Pietà di Roma dalla signora Vittoria Belardinelli vedova Nardi come madre, tutrice, curatrice del sig. Mario Nardi, e rappresentato dalla fede di credito n. 12 rilasciata in data del 31 agosto 1863.

Firenze, 25 marzo 1875

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La Camera inglese dei comuni si è aggiornata al 5 aprile. Prima di separarsi, ebbe ad udire dal signor Disraeli alcune spiegazioni importanti. È noto che, or fa qualche tempo, in

un banchetto a Guildhall, il primo ministro aveva detto che la libertà individuale, compresa quella degli operai, era meglio guarentita nell'Inghilterra che in altri paesi vicini. Quelle parole furono da taluni male interpretate all'estero, e furono sfruttate soprattutto in Germania dai partiti dell'opposizione feudale, clericale e socialista. Si venne perfino a dire che il gabinetto di Berlino aveva creduto necessario di domandare al *Foreign Office* spiegazioni a questo riguardo. Ora, il signor Disraeli, rispondendo ad una interpellanza del signor Butt, diede una categorica smentita a questa diceria. Dichiarò che, relativamente alle parole da lui pronunziate a Guildhall, nessuna rimostranza venne fatta nè a lui nè ai suoi colleghi.

I giornali tedeschi in questi giorni sono pieni di descrizioni delle feste e dimostrazioni che in tutti i paesi della Germania si sono fatte per celebrare il giorno anniversario della nascita dell'imperatore Guglielmo.

L'imperatore indirizzò al principe cancelliere un rescritto per ringraziare tutti coloro che in Germania e in Europa, e nel mondo intiero gli hanno offerto le loro felicitazioni.

È noto che spettava alla giustizia meclemburghese il decidere sull'affare del *Gustav*, in virtù del principio di diritto, ai termini del quale gli autori di reati commessi sopra un vascello devono essere giudicati dai tribunali del paese di origine del vascello stesso. La Corte criminale di Rostock ha testè pronunziato una dichiarazione di incompetenza. La Corte è d'avviso che un bastimento mercantile non può essere tenuto per territorio nazionale se non per tutto il tempo in cui esso trovasi in alto mare; ora questo non è il caso del *Gustav*, il quale, allorquando fu aggredito dai carlisti, si trovava nelle acque spagnuole. Non appartenendo il diritto di estraterritorialità fuorchè alle navi da guerra, il delitto, di cui fu vittima il *brick* meclemburghese *Gustav*, fu commesso su territorio straniero, e le autorità spagnuole sono le sole competenti a sentenziare.

Si annunzia da Vienna che le trattative fra l'Austria-Ungheria e la Rumenia per la conclusione di un trattato commerciale sono condotte a termine, e che questa convenzione sarà ben presto sottoscritta.

Nell'Ungheria la sinistra estrema si agitava per far eleggere a deputato nel distretto di Debreczin l'ex-dittatore Luigi Kossuth in luogo del nuovo ministro Koloman Tisza, il quale non si era nemmeno ripresentato ai suoi elettori. Tuttavia il signor Koloman Tisza fu rieletto alla unanimità.

Il nuovo ministro guardasigilli francese, signor Dufaure, nel ricevere il 24 corrente i membri del Consiglio di Stato e nel rispondere ad una allocuzione direttagli dal signor Andral, vicepresidente del medesimo, disse fra l'altre cose che al riaprirsi dell'Assemblea verrà presentato un progetto di legge inteso ad applicare la deliberazione dell'Assemblea stessa per cui da ora in avanti i consiglieri di Stato saranno nominati dal presidente della repubblica e dai suoi ministri e non più dall'Assemblea. Il ministro soggiunse di sperare che una tal legge verrà sollecitamente votata assieme alle altre leggi complementari indispensabili per la costituzione della Camera dei deputati e per le funzioni del Senato.

Il *Moniteur Universel* scrive che nei dipartimenti si comincia già ad occuparsi delle prossime elezioni pel Senato. L'arrivo dei deputati che hanno approfittato delle vacanze parlamentari per recarsi nei loro collegi elettorali ha impressa dell'attività a questa lotta preparatoria. Si annunzia che in un gran numero di dipartimenti i deputati appartenenti ai gruppi moderati della maggioranza costituzionale si sono posti d'accordo con taluni consiglieri generali e con taluni capi degli antichi comitati elettorali onde redigere una lista di conciliazione la quale possa venire accettata da tutti i gruppi liberali conservatori e che nel momento delle elezioni possa venire opposta colle maggiori probabilità di successo alle liste patrocinate dai partiti estremi e specialmente dal partito bonapartista.

Quanto al governo, dice il *Moniteur*, esso è rimasto finora compiutamente estraneo a queste trattative preliminari sulle quali non ha potuto per anco venire informato che molto imperfettamente, attesochè molti prefetti sono assenti dalle loro residenze e si trovano a Parigi per ricevere istruzioni dal ministro.

Gli affari dei Paesi Bassi a Sumatra continuano a prendere buona piega. Successivamente e poco a poco gli Olandesi vengono stendendo la loro supremazia sulle tribù del littorale; ed il telegrafo annunzia ogni giorno nuove sottomissioni; così che è da prevedersi che finalmente lo stato pirata di Accin scomparirà per dar luogo ad un governo che, tutelando la sicurezza della navigazione commerciale, attivissima in quei mari, lasci alle popolazioni i mezzi di assicurare la loro prosperità e civiltà avvenire.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 27. — Ieri sera partirono da Brindisi le Regie corazzate *Conte Verde* e *Ancona*, ed il R. piroscafo *Authion*; quest'ultimo però dovette tornare in porto a causa del cattivo tempo.

Questa mattina è partita da Taranto la Regia corazzata *Castelfidardo*.

Belgrado, 27. — Il municipio di Belgrado indirizzò al principe un voto di ringraziamento per avere sciolto la Scupcina.

Una deputazione presenterà al principe l'indirizzo.

Vienna, 27. — Una lettera viennese, pubblicata giorni sono a Parigi, racconta una pretesa conversazione dell'Imperatore coll'arciduca Alberto relativamente alla scelta della città per visitare il Re d'Italia. Questa lettera non è che una supposizione puramente arbitraria.

Parigi, 27. — Un dispaccio di Melbourne, in data del 24, assicura che 19 condannati fuggirono dalla Nuova Caledonia sopra una barca.

Parigi, 27. — Edgard Quinet è morto.

Il ministro di marina ricevette un dispaccio dal governatore della Nuova Caledonia, in data del 25, il quale annunzia l'evasione di Rastoul e di altri deportati, i quali partirono sopra una imbarcazione.

Bajona, 27. — Don Carlos riunì in Estella le Deputazioni di quattro provincie per domandare nuove contribuzioni. I deputati risposero che, essendo le risorse del paese esaurite, non potevano

imporgli nuovi sacrifici e che il Re doveva egli stesso procurarsi i fondi necessari. Don Carlos minacciò di ritirarsi, però i deputati mantennero il loro rifiuto. L'affare è aggiornato.

Berlino, 27. — Il principe di Bismarck è partito per Friedrichsruhe, nel Lauemburgo.

Secondo le disposizioni attuali, il viaggio dell'imperatore Guglielmo in Italia avrà luogo subito dopo la visita dello czar a Berlino, cioè dopo la metà di maggio.

Monaco, 27. — La notizia che il cardinale Hohenlohe sarebbe il candidato del governo per l'arcivescovato di Bamberga è smentita.

Berlino, 27. — Il principe di Hohenlohe riparte questa sera per Parigi.

La *Post* smentisce la notizia che il principe di Hohenlohe sia per diventare il rappresentante del cancelliere nella direzione degli affari esteri.

La presenza di Hohenlohe a Berlino si riferisce alle recenti trasformazioni delle condizioni costituzionali della Francia.

Vienna, 28. — Il *Fremdenblatt* pubblica una lettera proveniente da una persona amica di Don Alfonso, fratello di Don Carlos, la quale difende Don Alfonso e la sua sposa delle pretese crudeltà loro attribuite. La lettera dice che Don Alfonso lasciò il campo di battaglia perchè riconobbe l'impossibilità di mantenere la disciplina e l'ordine. Circa ai fatti avvenuti nella presa di Cuenca, la lettera ricorda la testimonianza del generale Iglesia, fatto prigioniero a Cuenca con 2000 uomini di guarnigione. Questi constatò in una lettera indirizzata ad un personaggio del seguito di Don Alfonso, che le notizie dei giornali relativamente alle crudeltà di Don Alfonso e della sua sposa erano calunnie e che invece essi tennero una condotta moderata e benevola verso tutti i prigionieri.

Venezia, 28. — Programma delle feste per la venuta dell'imperatore d'Austria. — S. M. il Re arriverà lunedì mattina alle ore 5. S. M. l'imperatore arriverà alle ore 11. Egli sarà ricevuto alla stazione dal Re, dai Principi Reali e dalle autorità superiori e sarà seguito sul Canalazzo da un corteggio di bissone e di gondole della Corte e del municipio. Più tardi avranno luogo un pranzo di famiglia, una grande illuminazione della piazza, fuochi artificiali sulla laguna ed un gran ballo a Corte.

Martedì avranno luogo la grande rivista militare a Vigonza, quindi probabilmente una gita al Lido con piroscafi, un gran pranzo al quale prenderanno parte tutte le autorità superiori e una grande *soirée* di gala al teatro della Fenice.

Mercoledì partenza per la via di mare.

È probabile che il programma subisca qualche modificazione.

Santander, 28. — Il generale Loma dirige le operazioni per chiudere il passo ai carlisti nelle Asturie.

Don Carlos marcia sopra Ramales con artiglieria e 16 battaglioni.

Bajona, 28. — I carlisti e gli alfonsisti fraternizzarono giovedì lungo la linea dell'Orio.

Nel campo carlista furono affissi alcuni cartelli, nei quali era scritto: Viva la pace, viva Cabrera.

Don Carlos ordinò che siano prese misure di rigore.

Madrid, 28. — Il governo pagò 11,000 talleri pel *Gustav*.

Buckarest, 28. — La sessione della Camera fu chiusa dal principe con un messaggio, la cui lettura fu spesso interrotta da vivi applausi.

Il ministro delle finanze negozierà un prestito di 29 milioni al 65.

Roma, 29. — La diceria riportata da alcuni giornali che il giudice istruttore incaricato del processo per l'assassinio di Raffaele Sonzogno intenda di ordinare la disumazione del cadavere di Urbano Rattazzi, è destituita di ogni fondamento.

SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

Adunanza della sezione di archeologia tenuta il 6 marzo 1875.

In questa adunanza il socio cav. prof. Angiolo Sanguineti ha compiuta la lettura della sua memoria intorno alla lapide e alla abbazia di Ferrania. La lapide può vedersi prodotta per *fac simile* dal socio D. Marcello Remondini nel tomo XII degli *Atti della Società*: porse in addietro argomento di studi a vari dotti scrittori, come il Vernazza, il San Quintino, ecc.; ed è così concepita:

† *Hac recubant fossa matris venerabilis ossa*
Cujus erat patulum vita boni speculum.
Hec pictavorum comitum stirps nobiliorum
Pulcra fuit specie nurus adalasie
Defunctoque viro multo post ordine miro
Mundum deseruit hicque sepulta fuit.

Il cav. Sanguineti anzi che stringersi unicamente alla illustrazione della lapide, ne ha tolta l'opportunità per estendersi ad una esposizione storica della chiesa di Ferrania e del suo patronato.

Nella lettura che occupò questa seduta, il disserente notò come la detta chiesa comparisca, dopo il 1431, commendata a vari personaggi e per lo più a cardinali; poscia ad alcuni membri della famiglia degli Scarampi, signori del vicino castello di Cairo, i quali pretesero lungamente al patronato della chiesa medesima, ne ricevettero dalla curia papale l'investitura, e ne ebbero l'amministrazione fino al 1746. In tale anno il marchese Antonio Maria Scarampi domandò di trasformare il beneficio di Ferrania in commenda dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro; e nel successivo lo ottenne con declaratoria del nunzio pontificio presso la Corte di Torino. Ma essendo egli morto innanzi l'esecuzione del disegno, chiamando sua universale erede la successione di sua sorella Vittoria Maria nei conti Scarnafiggi, nacque da ciò una grande lite circa l'esercizio del diritto di patronato sulla commenda, al quale in concorrenza degli Scarnafiggi pretendevano i Del Carretto ed i Costa della Trinità. Anche il R. Patrimonio intervenne nella lite; la quale fu poi troncata dal re Carlo Emanuele III, e composta mercè un decreto per cui la commenda si rimase in casa gli Scarnafiggi. Da costoro passò quindi nei Seyssel d'Aix, che la serbarono fino al 1819, in cui venduta Ferrania con altre terre al marchese Marcello Durazzo di Genova trasferirono su altri loro beni il vincolo della commenda.

Il cav. Sanguineti, rifacendosi per ultimo al punto donde avea prese le mosse, cioè alla lapide, confermò col mezzo di alcuni documenti da lui allegati quanto indipendentemente da questi si era sempre stimato a proposito del soggetto della medesima; il quale deve riconoscersi in Agnese di Poitiers, moglie di Pietro, figlio di Adelaide, contessa di Torino. Dimostrò come ad essa Agnese competano le due circostanze indicate nell'epigrafe — *Pictavorum stirps nobiliorum* e *nurus Adalasie;* — nè disconobbe la difficoltà che tuttavia s'incontra nel collegare la memoria di questa donna col luogo di Ferrania. Rigettata la dottrina dello Sclavo, che, invocando un atto notoriamente apocrifo, suppone Bonifacio I conte e marchese di Savona, divenuto genero di Agnese; il Disserente seguì piuttosto la sentenza del San Quintino, da cui risulta non potersi dubitare che una Agnese fu seconda moglie del detto Bonifacio. Così sarebbe spiegato il ritiro di quella principessa all'ombra di un santuario fondato, o almeno riccamente dotato dal marito di lei, e stato sempre oggetto di sua predilezione.

Il Segretario Generale: L. T. BELGRANO.

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza. — Il *Corriere Mercantile* di Genova del 27 ci apprende che i signori Felice, David, Carlotta, Anna e Paola fratelli e sorelle Del Canto hanno offerto all'Istituto dei Ciechi la cospicua somma di 5000 lire.

La Società francese di salvataggio. — Nell'*Echo Universel* si legge che, la *Società centrale di salvataggio dei naufragati*, fondata nel 1865, alla fine del 1874 aveva già stabilite 47 stazioni di canotti di salvataggio, e 270 stazioni dalle quali si lanciano in mare corde mercè le quali si possono trarre a salvamento le persone che stanno per affogare. Mediante i nuovi canotti e le corde anzidette, la Società salvò 958 persone, soccorse 263 bastimenti, e ne liberò 69 da un grave pericolo.

Al 1° gennaio 1875, la Società aveva speso 978,046 franchi nel comperare e mantenere in buono stato il materiale occorrente, ed aveva distribuita la somma di 154,911 franchi nel conferire premi a quanti eransi distinti in operazioni di salvataggio.

Per completare lo stabilimento delle stazioni e dei porti di soccorso, la *Società centrale di salvataggio* abbisogna ancora di almeno 400,000 franchi e si calcola che per conferire premi ai salvatori e mantenere sempre in buono stato tutto il materiale di cui dispone, dovrà spendere annualmente 150,000 franchi.

Gli alberi a Parigi. — L'*Echo Universel* ci apprende che gli alberi di allineamento o dei viali piantati in Parigi ammontano al bel numero di 102,154.

Ogni strada la cui larghezza supera i 26 metri, ha un filare d'alberi per parte. Le strade larghe più di 36 metri hanno due filari, e quelle la cui larghezza è maggiore di 40 metri hanno un giardinetto o *square* in mezzo, che è separato dalla facciata delle case da una strada con ghiaia e da un marciapiede selciato con asfalto o con lastre di arenaria.

In tutti i casi i filari d'alberi sono piantati alla distanza di cinque metri dalle facciate delle case, di un metro e mezzo dal ciglio del marciapiede, e fra un albero e l'altro v'è una distanza di cinque metri.

Le panche, le quali completano i viali ed i giardinetti pubblici, sono in numero di 8428.

Le spese di mantenimento delle piantagioni e delle panche ammontano a 190,000 franchi, e rappresentano una spesa annua di un franco e 40 centesimi per ogni albero e di 4 franchi per ogni panca, poichè ogni anno bisogna rimpiazzare gli alberi morti e le panche spezzate.

Il freddo al Canadà. — Leggiamo nel *Journal des Débats* che il signor Stevenson, direttore di una Compagnia che si occupa dell'escavazione di miniere, ha preso quotidianamente nota delle variazioni di temperatura a Black-Bay, sulla riva settentrionale del Lago Superiore, e constatò che il 9 febbraio decorso il termometro scese a 56 gradi Farenheit sotto zero, temperatura alla quale l'alcool gelò dentro il tubo.

BORSA DI PARIGI — 27 *marzo*.

	26	27
Rendita francese 3 0[0	64 30	64 —
Id. id. 5 0[0	102 92	102 70
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	72 20	72 15
Id. id. 5 0[0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	335 —	325 —
Obbligazioni Tabacchi	700 —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	217 50	217 75
Ferrovie Romane	76 25	80 —
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	254 —	255 —
Obbligazioni Romane	206 —	207 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 26 1[2	25 25 1[2
Cambio sull' Italia	8 —	8 —
Consolidati inglesi	— —	93 1[16

BORSA DI VIENNA — 27 *marzo*.

	24	27
Mobiliare	237 25	239 25
Lombarde	139 50	146 —
Banca Anglo-Austriaca	140 —	139 50
Austriache	304 —	310 —
Banca Nazionale	963 —	960 —
Napoleoni d'oro	8 88	8 88 1[2
Argento	104 50	104 50
Cambio su Parigi	44 05	44 05
Cambio su Londra	111 40	111 35
Rendita austriaca	75 85	75 80
Rendita austriaca in carta	71 40	71 30
Union-Bank	113 75	115 —

BORSA DI BERLINO — 27 *marzo*.

	25	27
Austriache	561 —	572 50
Lombarde	249 50	261 50
Mobiliare	430 50	437 —
Rendita italiana	72 50	72 80
Rendita turca	— —	— —

BORSA DI LONDRA — 27 *marzo*.

	25		27	
	da	a	da	a
Consolidato inglese	93 —	93 1[8	92 7[8	93 —
Rendita italiana	71 3[8	— —	71 1[2	— —
Turco	43 3[8	— —	43 1[2	43 5[8
Spagnuolo	23 1[8	23 1[4	23 1[4	— —
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	80 3[8	— —	80 3[8	— —

BORSA DI FIRENZE — 27 *marzo*.

	26		27	
Rend. it. 5 0[0 (God. 1° lugl. 1875)	75 65	nominale	76 10	nominale
Napoleoni d'oro	21 70	contanti	21 73	contanti
Londra 3 mesi	27 10	»	27 10	»
Francia, a vista	108 45	»	108 35	»
Prestito Nazionale	63 50	nominale	63 50	nominale
Azioni Tabacchi	852 1[2	fine mese	860 —	»
Azioni Banca Naz. (nuove)	1968 —	nominale	1980 —	»
Ferrovie Meridionali	369 —	»	369 1[2	fine mese
Obbligazioni Meridionali	228 —	»	228 —	nominale
Banca Toscana	1400 —	»	1400 —	»
Credito Mobiliare	791 —	fine mese	797 1[2	fine mese
Banca Italo-Germanica	267 —	nominale	267 —	nominale
Banca Generale	— —		— —	

Fermissima.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 28 marzo 1875 (ore 10).

Bel tempo sull'Adriatico inferiore. Cielo coperto o nuvoloso nel resto d'Italia. Barometro abbassato ancora di 2 a 8 mm. Venti delle regioni sud generalmente deboli a Lesina, a Messina, a Porto Empedocle, presso Trapani e a Piombino. Mare agitato in queste sole stazioni. Depressione barometrica di 5 a 10 mm. anche nell'Europa centrale. Probabilità di tempo turbato con venti forti di sud specialmente sul Mediterraneo.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 27 marzo 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometre	767,5	766,0	765,8	764,9
Termomet. esterno (centigrado)	5,2	15,2	13,7	9,4
Umidità relativa	81	56	53	81
Umidità assoluta	5,38	7,25	6,22	7,17
Anemoscopio	N. 1	S. 10	O SO. 16	Calma
Stato del cielo	10. bellis.	10. bello	10. bello	10. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 15,3 C. = 12,2 R. ‖ Minimo = 3,3 C. = 2,6 R.
Bifilare fluttuante.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 28 marzo 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	762,3	761,3	760,2	758,6
Termomet. esterno (centigrado)	6,0	14,2	13,1	10,3
Umidità relativa	82	63	65	82
Umidità assoluta	5,91	7,61	7,29	7,62
Anemoscopio	N. 1	S. 9	S. 10	S. 2
Stato del cielo	0. velato	0. velato	0. coperto	0. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 15,0 C. = 12,0 R. ‖ Minimo = 4,2 C. = 3,3 R.
Pioggia in 24 ore poche e rare goccioline al pomeriggio.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 29 marzo 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	2° semestre 1875	—	—	76 10	76 —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Fondiaria Banco di S. Spirito	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	405 —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	1° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati Emissione 1860-64	1° ottobre 1874	—	—	79 40	79 30	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 30
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 30
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1874	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1875	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1445
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	495 50	495 —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	1° luglio 1874	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Tabacchi	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'illum. a Gas	2° semestre 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	500 —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	107 25	107 20	— —
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	27 15	27 10	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 80	21 75	— —
Sconto di Banca 5 0[0	— —	— —	— —	— —

Osservazioni

Prezzi fatti:

5 0[0 — 78 52 1[2, 55, 57 1[2 fine pross.

Francia 107 40, 107 25.
Cert. emiss. 1860-64 79 30.
Banca Generale 495 50.

Rendita 78 30; 1860/64 79 30; Blount 79 30; Rothschild 78 30; Romana 1445; Generale 494.

Il Deputato di Borsa: G. Rigacci. ‖ Per il Sindaco: A. Marchionni.

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE
del Sud dell'Austria e dell'Alta Italia

AVVISO.

I signori azionisti sono prevenuti che essi sono convocati in Assemblea generale, ordinaria e straordinaria, a Parigi, nella sala Taitbout, via Taitbout, n. 57, il giorno di venerdì 30 aprile p. v., alle ore 3 p. m., per gli oggetti seguenti:

Come Assemblea ordinaria udire il rapporto del Consiglio d'amministrazione, approvare alla occorrenza i conti del 1874 e fissare il dividendo, e come Assemblea straordinaria deliberare sulla concessione di varie piccole linee nel Veneto e sopra la cessione dell'esercizio della navigazione a vapore sul Lago Maggiore.

L'Assemblea ordinaria e straordinaria si comporrà di tutti gli azionisti proprietari di 40 azioni almeno, le quali dovranno essere depositate, al più tardi, 14 giorni avanti la riunione, in uno degli uffizi seguenti:

a **Parigi**, presso la Cassa di deposito dei titoli della Società, via Lafitte, 17;
a **Londra**, presso i signori N. M. de Rothschild e figli;
a **Vienna**, alla Sede della Società;
a **Torino**, presso la Cassa della Società alla stazione centrale;
a **Milano**, presso il signor C. F. Brot;
a **Ginevra**, presso i signori Lombard, Odier e Comp.;
a **Berna**, presso i signori di Graffenried e Comp.;
a **Lione**, presso i signori P. Galline e Comp., e presso i signori vedova Morin, Pons e Comp.

Contro la consegna delle azioni depositate sarà rilasciato un certificato di deposito ed una carta che darà diritto di ammissione all'Assemblea.

Gli azionisti abilitati a prender parte alle deliberazioni dell'Assemblea generale, ordinaria e straordinaria potranno farsi rappresentare da delegati muniti di procura scritta purchè questi abbiano per se medesimi il diritto di intervenirvi.

Queste procure saranno inscritte a tergo dei certificati di deposito e dovranno essere presentate non più tardi del 16 aprile 1875.

Le disposizioni che saranno sottomesse all'Assemblea generale, ordinaria e straordinaria non potendo essere validate che da un'Assemblea rappresentante almeno il quinto del fondo sociale, cioè 150,000 azioni, i signori azionisti sono istantemente pregati di assistervi o di farvisi rappresentare. 1321

(1ª *pubblicazione*)

BANCA DI TORINO

Le opposizioni alla riduzione del capitale sociale da aver luogo, a tenore di notificanza 9 corrente, entro mesi tre da tale data potranno rivolgersi anche all'uffizio d'ispezione delle Società commerciali nella provincia di Torino ed al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Torino, 25 marzo 1875.

1316 G. CASSINIS not. coll.

(3ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
Direzione Generale

AVVISO.

Fu chiesta la rettifica in *Rubaudo Davia del fu Vincenzo Amadeo* dell'intestazione del certificato provvisorio nº 129 d'iscrizione di due azioni, emesso dalla succursale di Porto Maurizio in data del 26 agosto 1874 in capo a *Rubaudo Delia del fu Vincenzo Amedeo*.

La Direzione generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia, che dopo un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, se nel frattempo non saranno sorte legali opposizioni, farà emettere dalla precitata succursale, presso cui trovansi inscritte le suddette due azioni, un nuovo certificato a favore della signora *Rubaudo Davia del fu Vincenzo Amadeo*, domiciliata in Oneglia, in sostituzione di quello suddescritto che sarà annullato.

Roma, 6 marzo 1875. 983

INTENDENZA DI FINANZA DI BOLOGNA

N. 7204.

AVVISO
di terzo incanto a prezzi aumentati.

Rimasto deserto il secondo incanto tenuto nel giorno 8 marzo corrente, come dall'avviso a stampa 16 febbraio p. p., per l'appalto dello spaccio all'ingrosso in Castiglione dei Pepoli; si fa noto che nel giorno 10 del mese di aprile prossimo venturo ad un'ora p. m. sarà tenuto negli uffici di questa Intendenza un terzo incanto colle formalità e condizioni tutte stabilite e derivanti dall'avviso n. 1001 del 24 gennaio scorso, avvertendosi che le provvigioni vengono aumentate e portate al limite seguente:

Pei sali L. 10 per ogni cento lire sul prezzo della rispettiva tariffa

Pei tabacchi L. 4 50 per ogni cento lire sul prezzo della rispettiva tariffa.

In forza della legge 14 giugno 1874, n. 1983, avendo gli spacciatori all'ingrosso cessato di godere della franchigia postale, si avverte che resteranno a carico dell'aggiudicatario anche le spese per francatura delle lettere, pieghi, ecc.

Bologna, 22 marzo 1875.

1289 *L'Intendente:* DE LIGUORO.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
DELLA CALABRIA CITERIORE

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che alle ore dodici meridiane del giorno di lunedì 5 dell'entrante mese di aprile si procederà nella sala di questa prefettura destinata alle adunanze della Deputazione Provinciale, alla presenza del signor prefetto, o di chi per esso, allo

Appalto dei lavori di nuova costruzione del tronco di strada rotabile provinciale compreso tra il ponte sul torrente Acquacci a San Cosmo,

giusta il progetto redatto dall'Ufficio tecnico provinciale addì 11 gennaio 1875, ed approvato dal Consiglio di questa provincia con deliberazione del 16 gennaio detto anno 1875.

S'invita perciò chiunque aspiri a detto appalto di presentarsi nel luogo, giorno ed ora avanti indicati per fare le offerte vocali a ribasso, nella ragione non minore del mezzo per cento sul prezzo di lire 141,714 91 stabilito come base nell'asta, e che corrisponde all'importo dei lavori secondo la perizia allegata al progetto.

L'asta si terrà a candela vergine e sotto l'osservanza delle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con decreto del 4 settembre 1870, numero 5852.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1º Presentare il certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, rilasciato sia dall'ingegnere capo dell'Ufficio tecnico della provincia, sia dall'ingegnere capo dell'Ufficio tecnico governativo;

2º Depositare a guarentigia dell'asta la somma di lire 6000, sia in numerario, sia in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutata al corso di Borsa del giorno precedente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli generali, nonchè del capitolato di appalto speciale in data 11 gennaio 1875, visibile assieme alle altre carte del progetto nella segreteria provinciale in tutte le ore d'ufficio.

La cauzione definitiva è di lire 15,000 da prestarsi nei modi espressi dal capitolato d'appalto surriferito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi alla aggiudicazione diffinitiva stipulare il relativo contratto, scorsi i quali l'aggiudicatario perderà la somma depositata per garanzia dell'asta, e l'Amministrazione avrà la facoltà di procedere ad un nuovo incanto.

I lavori dovranno imprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di cinque anni da decorrere dal giorno in cui s'intraprende la consegna dei lavori d'appalto, sotto le penali stabilite nei capitoli.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Cosenza, il dì 20 marzo 1875.

Il Segretario dell'Ufficio Amministrativo Provinciale
1284 R. TANCREDI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

N. 150725 di pos.

Avviso.

A termini dell'art. 5 e seguenti del decreto ministeriale del 17 giugno 1873, emanato in esecuzione dell'art. 2 del R. decreto 8 stesso mese n. 1392, fu denunziato lo smarrimento del seguente Buono, cioè:

N. 275 per la somma netta di L. 86 80 pagabile al 1º luglio 1874 dalla Cassa centrale di questa Direzione Generale al signor Jovi Icilio di Atto, pel semestre scadente al detto giorno, sulla iscrizione nominativa del Consolidato 5 0|0, numero 130159, in favore di Clini Anna fu Antonio, minore, sotto la tutela di Carli Nicola.

Qualora entro sei mesi da questa pubblicazione non siansi notificate opposizioni a questa Direzione Generale verrà provvisto pel pagamento dell'importare del suddetto Buono che si riterrà come annullato e di nessun valore.

Firenze, 26 marzo 1875.

1329 *Per il Direttore Generale:* G. GASBARRI.

AVVISO.

Il sottoscritto esattore del comune di Roma fa noto che a ore 9 a. m. del dì 19 aprile 1875, dinanzi il pretore del 4º mandamento di Roma (via della Chiesa Nuova, n. 8), si procederà alla vendita coatta a pubblico incanto del sottodescritto immobile di proprietà del signor Colein Filippo debitore d'imposte dirette.

Casa in via Tordinona, n. 49 a 52, oggi 107, confinante Contini monsignore D. Giuseppe e via Tordinona da due lati, descritta al catasto nel Rione V coi numeri 22 e 23, con reddito censuario di L. 2565, che si espone in vendita al prezzo minimo di L. 19,177 50 e per adire alla quale subasta occorre il deposito cauzionale di L. 958 87.

Occorrendo un 2º o 3º incanto questi avranno luogo il 24 ed il 29 aprile detto mese.

1319 *L'Esattore:* RAFFAELE CANDI.

BANCA GENERALE

Gli azionisti della **Banca Generale** sono convocati in Assemblea generale pel giorno 10 aprile prossimo, alle ore 12 meridiane, nella sede dello Stabilimento in Roma, via del Plebiscito, nº 107, per deliberare a'termini degli articoli 28 e 29 degli statuti sopra i seguenti oggetti:

Ordine del giorno:

1º Relazione del Consiglio d'amministrazione;

2º Stanziamento della somma da erogarsi in medaglie di presenza ai componenti il Consiglio d'amministrazione e Comitati;

3º Relazione dei revisori dei conti sul bilancio 1874 e relative deliberazioni;

4º Nomina dei consiglieri d'amministrazione in sostituzione di quelli uscenti d'ufficio nel 1875;

5º Nomina di tre revisori;

6º Modificazioni agli articoli 13, 23, 28 e 37 degli statuti sociali.

Avvertenze.

Per avere accesso all'Assemblea dovrà farsi il deposito di almeno 20 (venti) azioni:

in **Roma**, presso la Sede della Società;
in **Napoli**, presso la Banca Napoletana;
in **Firenze**, presso i signori Em. Fenzi e C.;
in **Milano**, presso la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti;
in **Venezia**, presso la Banca Veneta;
in **Trieste**, presso i signori Morpurgo e Parente;
in **Vienna**, presso la Union Bank,

dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ritirando il biglietto di ammissione all'Assemblea, sul quale sarà indicato il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Ogni venti azioni danno diritto ad un voto.

L'azionista avente diritto ad un voto può farsi rappresentare all'Assemblea da altro azionista ugualmente avente diritto di voto mediante mandato espresso nel biglietto d'ammissione.

Nessuno potrà avere più di 25 voti, qualunque sia il numero di azioni possedute o rappresentate.

Per la validità delle deliberazioni dell'Assemblea è necessario che vi siano presenti 15 azionisti e che i votanti rappresentino almeno il decimo del capitale; però per la deliberazione di cui all'art. 6º dell'ordine del giorno, ai termini dell'art. 29 dello statuto, si richiede, per rendere valida l'adunanza generale, che vi sia rappresentato un terzo almeno delle azioni costituenti il capitale sociale e che vi intervengano non meno di 25 azionisti.

Roma, 13 marzo 1875. 1118

SOCIETÀ REALE ITALIANA

DI ASSICURAZIONE MUTUA

CONTRO I DANNI DELLE MALATTIE E MORTALITÀ DEL BESTIAME

residente in Firenze

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che nell'Assemblea generale dei soci del 30 novembre 1874 fu dichiarato lo scioglimento della Società Reale Italiana di Assicurazione Mutua contro i danni delle malattie e mortalità del bestiame, avente sede in Firenze, ed in liquidatarj della medesima furono nominati i signori Ciceri Giuseppe, Lana Giovanni Battista, Faini Rodolfo ed avv. Donati Ugo Alfredo, i quali avendo rinunziato a tale ufficio, nella successiva Assemblea generale dei soci del 10 marzo corrente furono in loro vece nominati i signori Ceccherini Giorgio e Biavati Francesco.

Ai medesimi, in Firenze, piazza della Signoria, nº 3, piano 2º, dovranno d'ora innanzi rivolgersi tutti coloro che hanno interesse in detta liquidazione.

Firenze, li 26 marzo 1875.

DAVIDE D. GARLASSINO
Già Direttore Generale della Società in Liquidazione.

1331

Estratto di bando venale.

Il notaio sottoscritto, residente a Bra, notifica che alle ore otto antimeridiane del giorno 26 aprile 1875, in una sala del palazzo comunale in Bra, posto sulla piazza del Palazzo di Città, si procederà in presenza dell'Amministrazione dell'ospedale di S. Spirito di Bra, o di una sua rappresentanza, per mezzo di pubblici incanti, alla vendita delli infradescritti stabili proprii dell'ospedale suddetto, divisi in nove lotti, sulli prezzi d'asta di cui infra:

Stabili in territorio di Marene.

Lotto 1º. Campo con numero undici filari di alteno, regione Valassa, o Costa dei Minili, coi numeri di mappa 1710, 1087, e parte 1090 e 1091, di are 422 53 (giornate 11, tav. 9, piedi 4), sul prezzo di lire 4990 50.

Lotto 2º. Campo stessa regione col numero 1098 di mappa, di are 328 42 (giornate 8, tav. 62, piedi 6), sul prezzo di lire 8450.

Lotto 3º. Prato stessa regione, col numero 1097 di mappa, di are 299 08 (giornate 7, tav. [illegible]).

Campo detto Bertola, stessa regione, col num. 1096 di mappa, di are 132 97 (giornate 3, tav. 49, piedi 6).

Campo avanti casa, regione Valle Grione mezzana, colli numeri di mappa 1615, 1616 parte e 1617, di are 1200 17 (giornate 31, tav. 50).

Prato detto Riondo avanti e dietro alla casa di cui infra, nella regione suddetta, con parte del numero di mappa 1616, di are 771 90 (giornate 20, tav. 26).

Fabbrica ed aja tramezzo a detto prato detto Riondo, stessa regione, col n. 1614 di mappa, di are 22 10 (tav. 58), composta detta casa di stalla con sovrastante fienile diviso in tredici campate aventi a levante una cantina a nudo suolo ed a voltini, scala interna in legno, con due altre camere superiormente pavimentate ed a soffitto, a ponente altra cantina con volta, camera sovrastante a nudo suolo ed a voltini, con altra superiormente pavimentata ed a soffitto, il tutto coperto a tegole; portico in muratura a giorno di detta fabbrica diviso in due campate, con pozzo d'acqua viva a levante della fabbrica stessa.

Detto lotto terzo pel complessivo prezzo di lire 41,269 50.

Stabili in territorio di Bra.

Lotto 4º. Vigna sui colli della Beata Vergine dei Fiori ed in bellissima posizione, regione Tetti Bona, o Lomonte Superiore, alli numeri 301, 302, 303, 304, parte 305, 306 e 310 della sezione C C, di are 96 26 (giornate 2, tav. 50), con ampio casotto entrostante, composto di tre camere con stalla al pian terreno e quattro camere superiormente, scala interna in muratura con gradini in pietra, crotino e cisterna, e balcone in legno per tutta la lunghezza del fabbricato coperto a tegole, sul prezzo di lire 9000.

Lotto 5º. Prato, regione Limo, al numero 57 della sezione RR, di are 65 18 (giornate 1, tav. 69), sul prezzo di lire 2873.

Lotto 6º. Campo, regione San Matteo o Barlettone, con parte delli numeri 16, 17 e 18 della sezione CC, di are 84 74 (giornate 2, tav. 20), sul prezzo di lire 1320.

Lotto 7º. Bosco ceduo, regione e sezione suddette, col n. 193 di mappa, di are 27 93 (tav. 72) col taglio di anni cinque e ben popolato di cespugli, sul prezzo di lire 252.

Lotto 8º. Altro bosco ceduo, regione Tetti Bona, al numero 59 della sezione DD, misto di quercia e castagno col taglio metà di anni tre e metà or ora eseguito di are 77 35 (giornate 2), sul prezzo di lire 450.

Lotto 9º. Altro bosco ceduo, regione Valle delle Giane o Cavallasso con parte del numero 124, della sezione BB, di are 122 01 (giornate 3, tav. 17) col taglio metà di anni uno e metà di anni due, sul prezzo di lire 476.

Li capitoli e condizioni della vendita di cui in bando venale 24 marzo corrente sono visibili nello studio del notaio sottoscritto in tutte le ore di ufficio.

Bra, 25 marzo 1875.

1312 ROCCO TRAVERSA notaio.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il capitano Eduardo Jervis rende noto che fino dal 9 marzo corrente il signor Giovanni Glyn ha cessato dall'amministrare lo stabilimento denominato Giardino al Mare, posto fuori di porta a Mare della città di Livorno, spettante esclusivamente ad esso capitano Jervis come ebbe anche a riconoscere la sentenza della R. Corte di Lucca del 10 gennaio 1875, e dovendosi ora liquidare ed ultimare definitivamente col detto signor Glyn la gestione da lui fin qui tenuta e i debiti contratti per detta amministrazione, perciò invita chiunque potesse vantare crediti contro lo stabilimento suddetto ad esibire i titoli giustificativi dei medesimi, nello studio del sottoscritto posto in detta città di Livorno nella via San Francesco, numero 11, piano 1º, entro il termine di giorni trenta a datare dal dì 9 marzo corrente e così a tutto il dì 8 aprile prossimo; dichiarando che appena decorso il detto termine, verrà chiusa la predetta liquidazione, e non sarà più riconosciuto alcun altro debito di veruna sorta ancorchè relativo allo stabilimento sopra ricordato.

Livorno, 11 marzo 1875.

1298 AVV. VITTORIO DE ROSSI.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

La Camera di consiglio del tribunale civile di Sala Consilina a' 15 maggio 1874 dichiarava Giuseppe, Francesco, Antonia, Maria Teresa, Anna Maria e Rosaria Padula, di Atena, essere gli unici eredi del fu loro padre Leonardo, e li autorizzava ad esigere liberi dalla Cassa depositi e prestiti, per opere di bonificamento, la somma di lire 215 40, giusta la polizza rimasta presso la Cassa medesima.

898 AVV. GIO. BATTISTA CURTO.

Avviso per aumento di sesta.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Roma fa noto che nell'udienza del 23 marzo 1875 innanzi la 2ª sezione di questo tribunale ha avuto luogo la vendita all'incanto dei seguenti fondi espropriati a danno di Giuseppe Laurenti di Monteporzio, rimanendo aggiudicati a favore di Gaetano Celli fu Lorenzo da Frascati per lo prezzo offerto di lire 892.

Descrizione dei fondi venduti.

1º Utile dominio del fondo rustico, seminativo, olivato, posto nel territorio di Monteporzio, contrada Valle, segnato in mappa col n. 1353, sezione 1ª, confinante con Laurenti Tommaso, Mancinelli Vittoria e la strada; della superficie di tavole 1, 63.

2º Utile dominio del fondo seminativo, posto in detto territorio, contrada Montagnella, segnato in mappa col n. 1434, sezione 1ª, confinante con Laurenti Tommaso, Principe Borghese e la strada; della superficie di tavole 3, 81.

3º Simile della vigna, posta in detto territorio, contrada Selva di Fontana Candida, segnata in mappa n. 78, sez. 2ª, confinante con Laurenti Tommaso, Basilici Prospero e la strada; della superficie di tavole 3, 26.

4º Utile dominio di altro fondo rustico, seminativo, in detto territorio, contrada Torricella, segnato in mappa n. 289, sezione 2ª, confinante con Ronca Angelo, Quaranta Marco e la strada; della superficie di tavole 3, 40.

5º Simile del fondo seminativo, olivato, in detto territorio e contrada con i medesimi confinanti, segnato in mappa n. 290, sezione 2ª; della superficie di tavole 0, 91.

6º Simile della vigna, in territorio di Monte Compatri, contrada Pallotta, segnata in mappa n. 3212, sezione 1ª, confinante con Giammaria Desiderio, Narcisi Giuseppe e la strada; della superficie di tavole 2, 09.

7º Simile del canneto, posto in detto territorio, contrada Pantano, segnato in mappa n. 173, sezione 2ª, confinante Montoni Costanza, Giammaria Felice ed il fosso; della superficie di tav. 1, 34.

8º Simile come sopra, in detto territorio e contrada, segnato in mappa n. 246, sub. 2, confinante Laurenti Tommaso, Collegio Clementino ed il fosso; della superficie di tavole 0, 65.

9º Libera proprietà di una casa per uso di abitazione, in Monteporzio, via Rosa, segnata in mappa n. 8, sub. 2, di due vani, confinante con Vincenzo Giammaria e Gori Luigi.

Avvisa inoltre che nel giorno 7 dell'entrante mese di aprile scade il termine utile per fare l'offerta per l'aumento del sesto. — Chiunque vorrà quindi fare un tale aumento, potrà farlo in detto termine a forma di legge.

Roma, li 26 marzo 1875.

1320 Il canc. ERCOLE.

DECRETO. 1315

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino,

Udita in camera di consiglio la relazione fatta dal giudice delegato,

Dichiara spettare ai ricorrenti conte Luigi e cavalieri Ferdinando, Edoardo ed Alberto fratelli Avogadro di Vigliano, quali eredi legittimi del fu conte Giacomo Felice, la proprietà del certificato n. 102958, della rendita di lire quattrocento, cinque per cento, a favore di Avogadro di Vigliano conte Giacomo Felice fu Francesco Antonio, domiciliato in Torino, colla data di Firenze 21 giugno 1873;

Autorizza conseguentemente la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare il detto certificato in otto cartelle al portatore, della rendita di lire 50 per caduna, e queste rimettere ai ricorrenti due per ciascuno, dichiarando, mediante loro quitanza o di chi legalmente li rappresenti, la prelodata Direzione pienamente liberata.

Torino, il 20 marzo 1875.

Sottoscritti: Toesca Att.º — Perincioli vicecanc.

Torino, li 24 marzo 1875.

GIO. ANTONIO TRAVERSA, notaio.

ESTRATTO DI DECRETO.

Avanti il tribunale civile di Grosseto comparisce il nobil signor conte Mario Tolomei, possidente domiciliato alla sua tenuta di Sticciano e Pescaja, rappresentato dal sottoscritto avvocato Giovanni Battista Ferrini suo procuratore.

Il quale signor comparente rispettosamente espone come al seguito della autorizzazione riportata con decreto di questo tribunale del 13 dicembre 1871 egli citò con le forme prescritte dall'arficolo 146 del Codice di procedura civile il signor Ansano Alessandri di Sticciano insieme ai suoi numerosi consorti di lite a comparire nel tempo e termine di giorni trenta da quello dell'ultima notificazione avanti questo tribunale per sentire dichiarare con definitiva sentenza, che al signor comparente competono tutte quante le facoltà che ad esso furono dalli Sticcianesi impugnate con la scrittura del 22 febbraio 1860 con la quale fu iniziata la lite presente.

Come nonostante che fossero state dal signor comparente puntualmente adempite tutte le formalità prescritte col preallegato decreto del 13 dicembre 1874, inquantochè l'atto di citazione fu regolarmente inserito nel n. 71, anno II, del Giornale Ufficiale della Toscana per gli atti giudiziari, e nel n. 92 dell'anno 1872 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* e venne personalmente notificato a quelli Sticcianesi che furono a tale effetto indicati nel ricordato provvedimento, soltanto due dei moltissimi convenuti, ossia il predetto sig. Ansano Alessandri ed il signor Carlo Corsini sono comparsi in giudizio, tutti gli altri si sono mantenuti contumaci.

Come interessando al signor comparente di tenere in causa ancora tutti gli altri Sticcianesi compresi nella precedente citazione, e dovendo egli perciò a forma del disposto dell'articolo 382 del vigente Codice di procedura civile rinnovare contro i contumaci la citazione stessa, siccome concorrono sempre quelle ragioni per le quali fu dal signor comparente richiesto e dalla saviezza di questo tribunale accordato, che si potesse notificare l'atto di cui t attasi secondo le forme straordinarie sancite dall'allegato articolo 146 del suddetto Codice di procedura.

Per cui fa rispettosa istanza alle LL. SS. illustrissime, affinchè vogliano autorizzarlo a trasmettere la seconda citazione voluta dal prementovato articolo 382 del Codice di procedura civile a tutti gli Sticcianesi rammentati nella comparsa del 22 febbraio 1860 che sono rimasti contumaci al giudizio, con le forme eccezionali del più volte ricordato art. 146, con le quali vennero già effettuate le notificazioni del 22 marzo e 2 aprile 1872.

E a corredo della presente domanda il signor comparente unisce:

1° La comparsa del 22 febbraio 1860;

2° Il decreto o provvedimento del 13 dicembre 1871;

3° Il numero 71, dell'anno 2°, della Gazzetta Ufficiale Toscana per la inserzione degli atti giudiciali;

4° Il num. 92, dell'anno 1872, della *Gazzetta Ufficiale del Regno;*

5° L'originale dell'atto di citazione dal quale risultano le notificazioni eseguite ai signori Ansano Alessandri, Giovanni Guerrini, Angela del fu Stefano Santini, avv. Gualtiero Nannini marito di detta Santini, Pellegrino Accorsi e Bonifazio Montomoli;

6° La costituzione di procuratore eseguita dal signor Ansano Alessandri nel dì 9 febbraio 1872;

7° La costituzione del signor Carlo Corsini.

Fatto li 6 aprile 1874 — C. G. B. Ferrini procuratore.

Presentato il 6 aprile 1874 e comunicato al Pubblico Ministero per le sue conclusioni — Canc. S. Conti.

Il Pubblico Ministero, ritenuto l'esposto opina favorevolmente alla domanda.

Li 7 aprile 1874 — C. Tombetta.

Visto e riferirà in camera di consiglio della adunanza del 14 aprile corrente il giudice signor Filiberto Crosa. Grosseto, il dì 8 aprile 1874 — S. Conti cancelliere — L. Savelli presidente.

In nome di S. M. Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

Il tribunale civile di Grosseto riunito in camera di Consiglio, composto dei signori avvocati cav. Lodovico Savelli presidente, Filiberto Crosa ed Angelo Buodo ha emesso il seguente decreto:

Visto il ricorso sopracitato, non che esaminati gli atti presentati in appoggio di tale ricorso;

Viste le conclusioni del Pubblico Ministero e sentito il giudice relatore;

Ritenuto i motivi da questo tribunale emessi nel suo precedente decreto 13 dicembre 1871;

Che necessario si rende un nuovo atto di citazione perchè il giudizio di cui è cosa si possa proseguire in contumacia dei convenuti non comparsi a senso dell'articolo 382 Codice di procedura civile,

Perciò:

Visto l'articolo 146 del Codice procedura civile autorizza il ricorrente conte Mario Tolomei, rappresentato dall'avvocato G. B. Ferrini a nuovamente citare per pubblici proclami, nei modi dalla legge voluti, tutti gli abitanti di Sticciano rammentati nella comparsa 22 febbraio 1860 e che sono rimasti contumaci al nuovo giudizio iniziato colla citazione 12 gennaio 1872, stato regolarmente notificato secondo il decreto di questo tribunale 13 dicembre 1871, e ciò per gli effetti di che all'articolo 382 Codice procedura civile.

Così deliberato li 14 aprile 1874 — L. Savelli - S. Conte — Per copia conforme ecc. ecc. B. F. — Visto per l'autenticazione li 15 marzo 1875: S. Conti cancelliere.

Questo giorno ventiquattro del mese di marzo 1875,

All'istanze del nobile signor conte Mario Tolomei, possidente, domiciliato alla propria tenuta di Sticciano e Pescaja, ed elettivamente in Grosseto nello studio del signor avvocato G. B. Ferrini suo procuratore legale, dal quale vuole essere rappresentato in giudizio a tutti gli effetti di ragione,

Io infrascritto Giuseppe Castagni, usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Grosseto, ho contestato e contesto al signor Pietro Tuliani, Ambrogio Chiezzi e a tutti gli altri individualmente nominati nell'atto di riassunzione e citazione del dì 12 gennaio 1872 e che figurano come attori nella comparsa del 22 febbraio 1860, tra i quali trovasi pur compreso il così detto popolo di Sticciano;

Che con decreto proferito in camera di consiglio dal suddetto tribunale civile il dì 13 dicembre 1871, egli fu autorizzato a citare conforme cita, con le forme eccezionali prescritte dall'articolo 146 del Codice di procedura, tutti i sopra detti individui a comparire nel tempo e termini di giorni trenta dalla ultima notificazione avanti a questo tribunale per sentire dichiarare con definitiva sentenza che ad esso signor istante competono tutte quante le facoltà che gli sono state impugnate con la ridetta comparsa del 22 febbraio 1860.

Che quantunque le notificazioni del suddetto atto di citazione fossero state regolarmente eseguite nel modo ordinato dal preallegato provvedimento del 13 dicembre 1871 e la ultima di tali notificazioni rimanesse compiuta per mezzo della *Gazzetta Ufficiale del Regno* nel dì 2 aprile 1872, soltanto il signor Ansano Alessandri ed il signor Carlo Corsini sono comparsi in giudizio, tutti gli altri sono rimasti contumaci.

Che all'effetto di poter proseguire regolarmente la causa e che la sentenza da emanarsi faccia stato indistintamente contro tutti coloro che figurano come attori nella ricordata comparsa del 22 febbraio 1860 e sono stati compresi nell'atto di riassunzione e citazione preallegato, avendo egli richiesto ed ottenuto da questo tribunale col decreto del 14 aprile 1874 di poter rinnovare contro i contumaci la seconda citazione con le stesse forme eccezionali praticate con la prima.

Perciò io summentovato usciere alle istanze del prefato sig. conte Marco Tolomei, e premesse la formal protesta già da esso avanzata nel precedente atto di riassunzione e citazione, che egli cioè coll'atto presente non ha inteso nè intende di riconoscere nè minimamente riconosce i suddetti uomini di Sticciano come legittimi quasi possessori delle servitù nascenti dall'atto di transazione del 7 ottobre 1871 rogato Fortini, ma solo di liberarsi dagli ostacoli che gli vengano arrecati al libero e pacifico esercizio dei propri diritti; ho citato per la seconda volta e cito i signori:

1. Pietro Tuliani - 2. Ambrogio Chiezzi - 3. Maria Lesi vedova Meoni N. N. - 4. Rosa del fu Luca Albonetti - 5. Vincenzo Bonini - 6. Don Angiolo Ranceri N. N. - 7. David Ciompi - 8. Vincenzo del fu Pellegrino Tacconi - 9. Luigi Bartolini - 10. Angiolo e fratelli Pazzagli - 11. Lodovico Papi - 12. Teodora vedova Lucherini - 13. Orazio del fu Innocenzo Baldi - 14. Giovanni Guerrini e per esso defunto i di lui eredi Palmira Guerrini vedova Paffetti, Albina . . . . vedova Guerrini e Annunziata Guerrini nei Corsini - 15. Carolina di Luca Baldi - 16. Giov. Batt. Foderi - 17. Carolina vedova Tansini tutrice del figlio del fu Giuseppe Tansini - 18. Eredi di Pietro Maschermi, rappresentati da Maria Maschermi - 19. Pellegrini Accorsi - 20. Gaetano Casolari - 21. Letizia ved. Venturi N. N. - 22. Candida vedova Ciocchi - 23. Giuseppe Lepri - 24. Anastasia Lepri - 25. Eredi del fu Domenico Vannucci - 26. Inghetti Pietro - 27. Giovanni Bianchi - 28. Antonio Bonifazio fratelli Montomoli e per essi ai loro successori ed eredi Argia Traffi ved. Montomoli N. N. e Maria Domenica ved. di Bonifazio Montomoli, Adele Boscagli ved. Montomoli N. N. - 29. Gabriello Nativi - 30. Domenico Sedoni - 31. Carlo e Pietro Fabiani - 32. Ottavio Fabiani - 33. Andrea e Domenico Gonnelli - 34. Pasquale e fratelli Gonnelli - 35. Angiola Santini nei Namsini - 36. Avv. Gualtiero Nannuci marito di detta signora Santini - 37. Adriano e fratelli del fu Giuseppe Corsini - 38. Giovanni del fu Bernardino Paffetti ed in specie con essi il restante del popolo di Sticciano a comparire nel tempo e termine di giorni trenta decorrendi da quello dell'ultima notificazione, affissione ed inserzione avanti questo tribunale civile per sentire dichiarare con sentenza definitiva quello che dal detto signor istante era stato già domandato col precedente atto di riassunzione e citazione, ossia che ad esso intieramente spettano tutte quante le facoltà che gli sono state impugnate colla più volte ricordata comparsa del 22 febbraio 1860, e quindi che non solo egli aveva il diritto di effettuare nella propria tenuta di Sticciano e Pescaja i lavori e le coltivazioni che vi ha operato, ma che tanto egli quanto i suoi successori hanno lo stesso diritto di preseguirle nel modo stesso che è stato fino ad ora praticato.

Ed il medesimo signor conte Tolomei dichiara e protesta che qualora i predetti Sticcianesi non siano comparsi entro il nuovo termine a loro come sopra accordato egli procederà a far dichiarare la loro contumacia e proseguire oltre in causa fino alla emanazione della sentenza definitiva inclusive senza devenire ad altra citazione e notificazione.

Si protesta infine e nuovamente per la refusione di tutte quante le spese del giudizio comprese quelle della presente citazione e dichiara che à corredo della stessa egli sarà a depositare per la seconda volta nella cancelleria di questo tribunale i documenti che già vi furono depositati a giustificazione dell'atto primo.

Avendo rilasciato copia separata del presente atto di citazione unitamente al ricorso 6 aprile 1874 e provvedimento 14 aprile detto, da me sottoscritto, la cui spesa è di lire . . . per le persone designate ai numeri 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 16, 17, 18, 19, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 38 mediante inserzione di questo medesimo atto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

1297 L'USCIERE.

AVVISO.

L'ecc.mo Comune di Roma, e per esso l'onorevole signor commendatore avvocato Pietro Venturi, sindaco, ha depositato nella Cassa della Tesoreria provinciale di Roma, per servizio della Cassa dei depositi e prestiti, a favore di S. M. l'imperatore di Prussia, come acquirente per sè e sua R. Corte dell'intiero palazzo Caffarelli al Campidoglio ed annessi, li 24 ottobre, 24 novembre, 23 dicembre 1874, li 25 gennaio e 22 febbraio 1875, la somma di lire duecentoquindici per ciascun deposito, per rimborso per la prestazione mensile pei mesi decorsi dal 27 ottobre 1874 al 26 marzo 1875, da pagarsi anticipatamente alla nobil donna Vincenza Pozzonelli vedova Caffarelli, nonchè ha depositate nella stessa Cassa li 24 ottobre 1874 lire 2586 72, e li 22 febbraio 1875 altre lire 2586 72, per rimborso delle scadenze di due trimestri di frutti compensativi a tutto il 27 ottobre 1874 e 22 febbraio 1875, dovuti a S. E. il signor conte Giuseppe Negroni, come succeduto al godimento della primogenitura del fu cav. D. Baldassarre Caffarelli, seniore, alla ragione per 5 0[0 sul capitale del residual prezzo di scudi 38,500, ritenuto per patto al quale, ecc., secondo le convenzioni di acquisto contenute nel pubblico istrumento del 27 febbraio 1854 per gli atti del Sartori, nel quale acquisto l'ecc.mo Comune e Senato di Roma intende di essere preferito, e di esercitare il diritto accordatogli dalla bolla della S. M. di Gregorio XIII che comincia: *Quae pubblicae utilia*, in tutto a forma della dichiarazione dal Comune emessa nella cancelleria del tribunale civile di Roma li 7 ottobre 1854, colla quale, ecc., con dichiarazione che detta somma non debba essere amossa se non radiate le ipoteche ed altri pesi gravanti i fondi venduti, osservate le leggi statutarie ed eseguita la stipulazione dell'istrumento di retro vendita a favore dell'ecc.mo Comune di Roma.

In seguito di ufficiale partecipazione che il palazzo Caffarelli suddetto cessò di appartenere a S. M. l'imperatore di Prussia e ne divenne acquirente l'Impero Germanico, l'ecc.mo Comune di Roma notifica il deposito suddetto a sua altezza il Cancelliere dell'Impero Germanico, a forma dell'articolo 242 del vigente Codice di procedura civile del Regno d'Italia per affissione ed inserzione in gazzetta, e consegna di una copia al Pubblico Ministero presso questo Regio tribunale civile e correzionale di Roma, onde a mezzo del Ministero degli Affari Esteri venga trasmessa alla prelodata altezza sua il Cancelliere dell'Impero Germanico, con intimazione che la cedola originale sarà consegnata quando ed a chiunque si presenti a ritirarla munito di legittimo e speciale mandato, riservandosi il Comune, ove occorra, se e come di ragione, l'offerta reale della medesima cedola originale di deposito, quando sua Altezza voglia conformarsi all'art. 19 del Codiee civile del Regno d'Italia.

Roma, 18 marzo 1875.

1229 FRANCESCO FAUSTI usciere.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Avezzano in camera di consiglio con deliberazione del 30 settembre 1874 ha autorizzato la Cassa dei depositi e prestiti del Regno ad eseguire libero in favore di Berardina di Francesco vedova del fu Domenico Campoli, il pagamento di lire 361 50 residuo importo della cartella portante il numero d'ordine 27841, di appartenenza del defunto Domenico Campoli.

1307 GIOVANNI PRATESI pres.

AVVISO.

Ad istanza del signor Quintilio Bacchetti, collettore dell'esattore signor Martore Eugenio, si fa pubblicamente noto che nel giorno 21 aprile 1875, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 27 aprile e 4 maggio, avranno luogo nel locale della pretura mandamentale di Sezze le sottodescritte subaste, cioè:

A danno della Confraternita di Gesù e Maria di Sezze, di due appezzamenti di terra detti Prato Corrivo, confinanti Villa Luigi, fosso e Pacifici Lucio, dell'estensione di ari 2 31 00, sezione 3ª, numeri di mappa 988, 989, del valore censuario di scudi 221 69, per un prezzo minimo di L. 1372 20; di altro detto Cono del Pozzo, confinanti strada Religiose Santa Chiara e Cerrone conte Giuseppe, ari 3 50 00, valore scudi 189 00, prezzo L. 1170 — A danno del Capitolo di Santa Maria pel Legato Fasci, di un predio detto Quarto Acquaviva, confinanti fosso, Tucci Domenico e Cerrani Giuseppe, estensione ari 1 65, sezione 5ª, valore censuario scudi 100 32, prezzo L. 621 00; altro detto Selvotta, confinanti Talenti Bernardo, Patrimonio De Magistris e Vella fratelli, estensione ari 1 79 50, valore censuario scudi 118 65, prezzo L. 734 40 — A danno di Valentini Enrico Giuseppe e Valentino, di una vigna detta Via di Bassiano, confinanti Pizzuti Filomena, Cappelletti Cesare e Lombardini Francesco, estensione ari 2 46 50, in sezione 1ª, numeri di mappa 161, 166, valore scudi 176 90, prezzo L. 1094 20; altro predio olivato detto Vetrina, confinanti Religiosi Conventuali, Patrimonio De Magistris ed Università Bovari, estensione ari 1 30, sezione 1ª, nº 968, valore scudi 86 19, prezzo L. 533 40 — A danno di Nallo Francesco di Giovanni, di una porzione di fabbricato posto in Sezze, sezione Città, nº 93/2, rendita L. 92 72, prezzo L. 903 60 — A danno del Canonicato Maselli don Vincenzo in Santa Maria, di un predio cui confinano strada, Confraternita di Gesù Maria e Morte e Canonicato Amadio, estensione ari 2 05 00, sezione 6ª, nº 12, valore censuario scudi 111 13, prezzo L. 687 60 — A danno di Cinque Domenico, oggi i figli Andrea Vincenzo Luigi e Pietro, di una porzione di fabbricato posto in Sezze in via del Piano e Scale Sante, confinanti le dette strade da tre lati, sezione Città, numeri 772 1º, rendita L. 67 50, prezzo L. 657 60 — A danno di Fasci don Filippo e fratelli fu Antonio, di un predio olivato detto Valle del Canale, confinanti Santicola Giuseppe e fratelli, comune di Sezze e Lapenna Simone, estensione ari 2 10 60, sezione 1ª, nº 1125, valore scudi 96 03, prezzo L. 585 60; di un orto detto Porta Pascibelli, confinanti parrocchia di Santa Parasceve, De Angelis Celeste e Cerroni conte Giuseppe, estensione ari 0 29 30, sezione 1ª, nº 2229, valore scudi 48 84, prezzo L. 302 40 — A danno della parrocchia di Sant'Angelo in Sezze, di un predio cui confinano strada, Mercuri Angelo e parrocchia di San Rocco, estensione ari 2 82 60, sezione 9ª, nº 180, valore scudi 120 67, prezzo L. 745 00; altro predio confinante con strada, Menchini Maddalena e Millozzi Lidano, estensione ari 1 07 00, sezione 9ª, nº 196, valore censuario scudi 94 91, prezzo L. 587 40 — A danno della Parrocchia di Santa Parasceve in Sezze, di un predio confinante con Villa fratelli, Casali Maria Faustina e strada, estensione ari 1 03 40, sezione 5ª nº 904, valore scudi 68 35, prezzo L. 423 00; altro predio confinante con strada, Beneficio San Girolamo e Confraternita di Gesù e Maria, estensione ari 0 75 00, sezione 6ª, nº 319, valore scudi 45 60, prezzo L. 282 00; altro predio confinante con Millozza Lidano, De Magistris Patrimonio e Religiosi Conventuali, estensione ari 0 59 00, sezione 9ª, num. 352, valore scudi 55 28, prezzo L. 342 00 — A danno della Confraternita della Morte pel Canonicato Proli D. Angelo, di un fabbricato ad uso di casa di affitto, posto in Sezze, confinanti strada Maselli, Ceccano D. Vincenzo e fratelli ed Ottaviani Luisa, in sezione Città, nº 211, rendita L. 146 25, prezzo L. 1425 60 — A danno del Canonicato Carnebianca nella Cattedrale, di due predii cui confinano il Canonicato in Sezze per la Penitenzieria, Rappini Francesco e Mario e Villa Luigi, estensione ari 2 09 60, in sezione 6ª, numeri 636 e 638, valore scudi 114 10, prezzo L. 718 20 — A danno di Martelletta don Stefano fu Giovanni, di un predio detto Casetta Giorgi, confinanti strada, Capitolo di San Niccola di Bassiano e Religiose Santa Chiara, estensione ari 2 46 00, in sezione 2ª, nº 212, valore scudi 123 49, prezzo L. 764 40 — A danno della Confraternita della Morte, di un predio detto Posa Valletta, confinanti fosso, Di Bella Giuseppe Religiose Santa Chiara e Tasciotti Antonio, estensione ari 2 20 00, sezione 5ª, valore scudi 206 14, prezzo L. 1632 60 — A danno del Capitolo di San Rocco Massa Comune, di un predio detto Casale Castagna, confinanti Marchetti Salvatore e Carnebianca Luigi Carlo e Maria, estensione ari 2 32 00, sezione 5ª, nº 548, valore scudi 153 35, prezzo L. 949 20; altro predio detto Quarto Cambelli, confinanti fosso, Ciarlo Maria e Canonicato di Santa Maria, estensione ari 1 51 00, sezione 5ª, nº 588, valore scudi 99 81, prezzo L. 618 00 — A danno della Confraternita di Gesù Maria e Morte, di un predio cui confinano fossetto, comune di Sezze e Tucci Domenico, estensione ari 2 20 00, sezione 5ª, nº 733, valore scudi 107 36, prezzo L. 664 20; altro predio confinante con Tucci Domenico, fosso e strada, estensione ari 0 91 20, sezione 5ª, nº 815, valore scudi 66 94, prezzo L. 414 00; altro predio confinante col Capitolo di Santa Maria, Lapenna Simone e Villa Enrico, estensione ari 0 66 00, valore scudi 58 54, prezzo L. 362 40 — A danno di Villa Enrico Giovanni ed Ottavio fu Vincenzo, di un fabbricato ad uso di abitazione, cui confinano mura, Mensa vescovile, e Santicola Vincenzo, in sezione Città, nº 874, rendita L. 112 50, prezzo L. 1096 80; altra casa di affitto in via Scalelle, confinanti via Scalelle, Pietrosanti Pietro ed Accapezzato Giuseppe, in sezione Città, nº 734, rendita L. 75 00, prezzo L. 730 80; altro fabbricato ad uso di forno, posto in via Muta, sezione Città, nº 769, rendita L. 56 25, prezzo L. 548 40 — A danno del Capitolo di Santa Maria pel Legato Tucci Fabbri, di un predio detto Fosso del Voto, confinanti fosso, De Magistris Patrimonio e Religiose Bambino Gesù, estensione ari 1 53 80, sezione 6ª, nº 483, valore censuario scudi 154 11, prezzo L. 954 00; altro predio detto Monte Grande, confinanti strada e Zaccheo Felice da due lati, estensione ari 1 55 80, sezione 5ª, nº 138, valore scudi 175 12, prezzo L. 1084 20; altro predio denominato Monte Grande, confinanti strada e Zaccheo Felice da due lati, estensione ari 0 78 30, sezione 5ª, part. num. 134, valore scudi 70 86, prezzo L. 438 60 — A danno di Carnebianca Alessandro di Giuseppe, di un predio detto Fiume la Torre, confinanti fosso, De Magistris Patrimonio e Beneficio San Sebastiano, estensione ari 0 76 00, in sezione 5ª, num. 471, valore scudi 46 21, prezzo L. 286 20; altro predio detto Montenero, confinanti Marchetti Salvatore, Religiose Bambino Gesù e Lapenna Simone, estensione ari 0 88 70, sezione 3ª, nº 341, valore scudi 70 05, prezzo L. 433 20 — Tutti i suddetti fondi trovansi situati nel comune di Sezze — A danno di Onori Antonio fu Luigi, l'utile dominio di un pezzo di terra confinante con la Confraternita del Sagramento da due lati e Santangeli Luigi, estensione ari 0 25 50, sez. 2ª, nº 543, valore scudi 22 59, prezzo L. 60 99; altro utile dominio di un pezzo di terra, confinante con Rigosa Antonio, Abbazia Calandrini e De Lellis, estensione ari 0 36 30, sezione 2ª, nº 793, valore scudi 10 56, prezzo L. 32 40 — A danno di Bernabei Vincenzo fu Luigi, di una casa in via Plebiscito, confinante via Nuova, via Plebiscito, ed Antonnicola Erasmo, in sezione Città, num. 19, rendita L. 37 50, prezzo L. 365 40; altra casa in via Ricciotti, confinante con strada Pacilli Annunziata e Ferdinando, sezione Città, nº 335, rendita L. 37 50, prezzo L. 365 40; altra casa in via Ricciotti, confinante via Nuova, strada Plebiscito, ed Antonnicola Costanza, in sezione Città, nº 21, rendita L. 15, prezzo L. 145 80 — A danno di Palombo Pietro fu Filippo, dell'utile dominio di un predio detto il Campo, cui confinano Rigosa Antonio, Forcelli Giuseppe e Spadaro Annunziata, estensione ari 0 61 90, in sezione 2ª, numeri 792, 794, valore scudi 37 84, prezzo L. 117 00 — A danno di Avvisati Luigi fu Francesco, di una grotta cui confinano strada Ricciotti, Confraternita del Gonfalone e Gnessi eredi, sezione Città, nº 329, rendita L. 18 75, prezzo L. 182 40; altra casa di abitazione cui confinano via Ricciotti e Plebiscito ed Antonnicola Carolina, sezione Città, nº 332, rendita L. 75, prezzo L. 730 — A danno di Gnessi Gio. Battista fu Domenico, di un fabbricato posto in via Dante, cui confinano via Menotti, Antonnicola Enrico e Mercuri Antonio, sezione Città, nº 193, rendita L. 56 25, prezzo L. 548 40 — A danno di D'Erme Luigi fu Mattia, di due fabbricati in via della Torre e Garibaldi, cui confinano strada, Pietrosanti Pietro ed altri, in sezione Città, numeri 314 e 372, rendita L. 60 00, prezzo L. 584 40 — Tutti i suddetti fondi trovansi situati nel comune di Bassiano — A danno di Lavalle Francesco fu Domenico, di un predio detto Pré di Nolfo, cui confina Massimo duca Mario da tutte le parti, sezione 1ª, numeri 2176, 2224, valore scudi 25 27, prezzo L. 133 20; altro predio detto Fossato, confinanti Pizi Stefano e Confraternita della Madonna del Rosario, estensione 0 47 00, sez. 1ª, nº 1394, valore scudi 26 18, prezzo L. 162 00 — A danno del Beneficio di San Girolamo, di un predio, confinante Riccelli Michele, Capitolo di Sermoneta, e Caetani principe di Teano, estensione ari 5 00 00, sezione 4ª, nº 199, valore scudi 188 50, prezzo L. 1167 00 — A danno del Legato Fioretti, un predio detto Casa Venditti, confinante Antonnicola Alessandro e Capitolo di Santa Maria, estensione ari 1 66, sezione 3ª, num. 213 1º e 2º, valore scudi 107 90, prezzo L. 667 80; altro predio detto Arco, cui confina fosso, Vanni Francesco e Valletta Angelo e Vincenzo, estensione ari 1 57 00, sezione 3ª, num. 274, valore scudi 109 43, prezzo L. 677 40 — A danno del Beneficio Alibrandi, di un predio detto Felbole, confinanti fiume, Legato Nalli e Tomarosi Rosaria, estensione ari 2 75 50, sezione 3ª, nº 395 1º e 2º, valore scudi 146 19, prezzo L. 904 80 — A danno del Beneficio Quadrassi, di un predio detto Bivoleo, confinante con fosso, Pacifici D. Luca ed ex-Convento di San Niccola, estens. ari 1 15 00, sezione 4ª, nº 216, valore scudi 60 14, prezzo L. 475 80 — I suddetti fondi trovansi situati nel comune di Sermoneta. — Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente al 5 per 100 del prezzo come sopra determinato per ciascuno immobile. — Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali. — Sezze, addì 20 marzo 1875.

1295 — *Per l'Esattore:* QUINTILIO BACCHETTI Collettore.

ESTRATTO
di sentenza dichiarativa di assenza.
(2ª pubblicazione)

A richiesta di Callegari Catterina vedova Dughi Giovanni, residente a Caneso, rappresentata dal sottoscritto, il tribunale civile di Borgotaro con sentenza 12 febbraio del corrente anno 1875 ha dichiarato l'assenza di Dughi Bartolomeo fu Giovanni e della vivente Callegari Catterina, nativo di Caneso, comune di Compiano, trasferitosi in America vent'anni fa senza lasciare procuratore e senza avere più dato sue notizie.

Borgotaro, 19 febbraio 1875.

802 — Avv. Martini.

AVVISO DI SESTA.

A seconda di quanto venne enunciato nel bando pubblicato dal sottoscritto notaro relativo alla vendita ad asta pubblica di vari fondi stabili di spettanza del patrimonio Gavotti Verospi ebbe luogo nel giorno ventidue del corrente mese l'incanto del palazzo situato qui in Roma, nella via delle Muratte, num. 75 all'80, corrispondente alla via dei Sabini, restandone aggiudicatari i signori Pio Augusto Cesare e Pietro Serventi per il prezzo di lire italiane duecentoventicinquemila cento, oltre l'accollazione di tutte le spese all'uopo necessarie e con le condizioni risultanti dal capitolato.

Resta prevenuto pertanto chiunque voglia aumentare il sesto dell'enunciato prezzo di lire duecentoventicinquemila cento ad emettere non più tardi del giorno sette del futuro mese di aprile la sua dichiarazione di offerta nello studio del sottoscritto notaro, situato in Roma, piazza di Spagna, numero cinquantotto, depositando contestualmente nelle mani del notaro medesimo il sesto dell'enunciato prezzo in lire trentasettemila cinquecentosedici e centesimi sessantasette, e più lire tredicimila a titolo di spese.

Roma, 23 marzo 1875.

Dott. Alessandro Bacchetti notaro di collegio.

1314

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. Eredi Botta.